

FRIULI VENEZIA GIULIA

Bandiera Verde a: Comune di Pinzano

Motivazione: per gli interventi di manutenzione e ripristino del paesaggio

Per chi, da tempo, è convinto che la vera e prioritaria “grande opera” di cui ha bisogno il nostro Paese sia la cura e la manutenzione del territorio, ogni iniziativa, per quanto piccola, avviata o realizzata in questo campo rappresenta un fatto positivo, non solo per l'utilità dell'intervento in sé, ma per la possibilità di venire imitata e per far comprendere a tutti quello che di positivo si potrebbe ottenere estendendola su larga scala. Questo è ancora più vero dopo un periodo, come quello appena trascorso, in cui ognuno è stato chiamato “a fare la sua parte”.

Il caso che vogliamo segnalare è quello realizzato a Pinzano al Tagliamento, ai piedi delle Prealpi, dove la sinergia tra l'Amministrazione Comunale, il volontariato e l'imprenditoria locale legata a produzioni di qualità ha permesso di recuperare il paesaggio tradizionale e di valorizzare alcuni siti di interesse storico.

Il “Modello Pinzano” - se così possiamo chiamarlo - costituisce un esempio di economia autosostenibile, un progetto di valorizzazione territoriale e paesaggistica, attuato nelle località di Col Pion, Colle del Castello di Pinzano, Parco del mulino di Borgo Ampiano e nella confluenza tra i corsi d'acqua Arzino e Tagliamento: tutte aree attraversate dal percorso CAI 822, che si estende per 9 km attorno al paese di Pinzano. Il progetto, pensato dal vicesindaco Emiliano De Biasio e dall'architetto Andrea Bernava, è suddiviso in tre fasi differenti, ossia: conversione a prato, mantenimento e restauro paesaggistico. La prima fase è stata attuata grazie al contributo dei numerosi volontari, che hanno dedicato il loro tempo libero alla bonifica delle aree sopracitate dalla vegetazione aliena, che rendeva difficile apprezzare strutture storiche come il Sacratio Germanico presente sul Col Pion. Per la seconda fase ci si è avvalsi, invece, della collaborazione dell'azienda agricola locale “Capramica”, la quale provvede allo sfalcio meccanico nelle aree pianeggianti, come il parco del mulino di Borgo Ampiano, ricavando il fieno per foraggiare le capre. Nelle aree collinari, infine, è stata adottata una soluzione più originale ed economica, sono infatti le capre stesse a provvedere al mantenimento della condizione di prato. Dopo essere state monitorate per un consistente periodo di tempo, necessario a capire il loro fabbisogno, sono ora lasciate pascolare tutto l'anno sia nel Colle del Castello sia nel Col Pion, prevenendo la comparsa di nuova vegetazione.

La collaborazione sociale tra pubblico e privato affiora anche nella terza fase del progetto: la valorizzazione del paesaggio in un'ottica di “agopuntura extraurbana” è stata effettuata grazie al contributo di un laboratorio di microprogettazione, costituito da volontari di tutte le età, che hanno utilizzato dei bancali di scarto per la costruzione di panchine, poi installate in posizioni strategiche, per permettere di godere appieno della vista che si ha dai colli di Pinzano.